

sul costo vendendo a 12 lire per quintale il sale pastorizio; ma si deve anche ammettere che una industria, esercitata dallo Stato sotto forma di monopolio, deve dare un qualche beneficio, non solo quando il prodotto serve come condimento ai cibi dell'uomo, ma ancora se vien dato come mezzo per facilitare l'alimentazione e l'ingrasso degli animali.

L'unico punto, sul quale potrebbe farsi una facilitazione, credo sia quello del rilascio in carta libera del certificato comprovante il possesso di animali. Il ministro delle finanze è disposto ad esaminare tale concessione nel senso che coloro, i quali acquistano il sale negli spacci governativi dai Comizi agrari, o da altre associazioni autorizzate a farne la vendita, possano evitare l'aumento di spesa, che deriva dalla richiesta del certificato in carta da bollo.

Ho risposto brevemente, ed ho riassunto le ragioni, per le quali i desideri dell'onorevole Morpurgo non possono venire soddisfatti. Credo che tali ragioni potranno persuaderlo che, se una qualche resistenza vien fatta all'accoglimento delle sue domande, ciò dipende unicamente dalla necessità di tutelare e garantire il monopolio e la vendita del sale; poichè facili sono le frodi, ed è inevitabile tutelare nella forma migliore questo cespite d'entrata, il quale sarebbe esposto a gravi pericoli se venissero meno le cautele e le precauzioni che presentemente si usano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta.

Morpurgo. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario delle risposte, che ha avuto la cortesia di darmi, e soprattutto della dichiarazione, che ha fatto, che il Ministero è disposto a concedere che i certificati possano venire, in determinati casi, rilasciati in carta libera invece che in carta da bollo. Di ciò, ripeto, mi dichiaro soddisfatto e grato; ma, poichè il regolamento non mi permette di entrare di nuovo nell'argomento e di ribattere i vari argomenti addotti dall'onorevole sotto-segretario di Stato, così per tutto il rimanente debbo naturalmente riserbarmi, come mi riservo, il diritto di presentare una mozione.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Morpurgo.

Verrebbero ora le interpellanze dell'onorevole Radice e l'altra dell'onorevole Mag-

giorino Ferraris al ministro delle poste e telegrafi sulla soppressione delle agenzie stali.

Capaldo, sotto-segretario di Stato per le poste e telegrafi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Capaldo, sotto-segretario di Stato per le poste e telegrafi. Prego gli onorevoli Radice e Maggiorino Ferraris di consentire che lo svolgimento di queste loro interpellanze differito; perchè il ministro, il quale desidera rispondere personalmente, non può oggi varsi presente, essendo alquanto indisposto. Se gli onorevoli interpellanti non avessero nulla in contrario, le loro interpellanze dovrebbero essere rimesse alla seduta di lunedì prossimo; ma, poichè essi hanno espresso desiderio di volerle sollecitare, così, a nome del ministro, dichiaro che non ho nessuna difficoltà a che siano iscritte nell'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo, a meno che la Camera e la Presidenza ritengano non sia opportuno interrompere la discussione degli importanti disegni di legge che già sono nell'ordine del giorno.

Presidente. La Camera sa che la seduta del lunedì è assegnata per lo svolgimento delle interpellanze. Quindi prego gli onorevoli Radice e Maggiorino Ferraris di voler che sia turbato l'ordine delle discussioni della Camera e di rimettere lo svolgimento delle loro interpellanze a lunedì prossimo.

Radice. Non ho nessuna difficoltà di permettere lo svolgimento della interpellanza perchè, se l'onorevole ministro è ammala e desidera rispondere personalmente, è di nostro di aspettarlo.

L'insistenza mia per una sollecita discussione proviene solo dal fatto che al principio di questo mese furono disdette molte agenzie, quale primo passo alla soppressione generale; non vorrei che, differendo la discussione, si arrivasse alle vacanze pasquali a me toccasse di svolgere l'interpellanza quando le agenzie fossero già chiuse o in imminenza di chiudersi.

Se mi si assicura che lunedì la Camera ancora aperta, non ho nessuna difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole nostro presidente, rimettendo lo svolgimento dell'interpellanza a lunedì; nel dubbio insisto perchè la discussione avvenga in questa settimana.